IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.34, tramonta ore 4.11. Trieste, Martedì 11 Decembre 1894. Oggi: S. Damasco — Domani: S. Massenzio N. 4720

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - L'esposizione finanziaria. ROMA 10 (N). *Camera.* La seduta è aperta alle 14; presiede Biancheri. Dopo alcuni argomenti di poco conto, il ministro del tesoro, Sonnino, incomincia l'esposizione finanziaria. Mette anzitutto in rilievo come il consuntivo del 1893-94 presentasse un disavanzo di 168 milioni e 150 mila lire, a cui si provvide per 35 milioni e 818 mila lire con emissioni di titoli per le costruzioni ferroviarie e per 73 milioni e 575 mila lire con l'avanzo della categoria «Movimento di capitali.» Rimase a carico della tesoreria un disavanzo di poco meno che 59 milioni. Nel bilancio d'assestamento per il 1894-95 si incominciarono a risentire i salutari effetti degli ultimi provedimenti finanziari, talchè le risultanze del bilancio 1894-95 si riassumono in un disavanzo di L. 38.887.000 nel computo delle entrate e spese effettive e di L. 64.414.000 nelle costruzioni ferroviarie, a cui si contrappone un avanzo nel movimento di capitali di L. 96.848.000. Non bisogna però illudersi, — dice — poichè il disavanzo effettivo ascende a 100 milioni.

Enumera i motivi speciali che influiscono su tale stato di cose; motivi che non erano prevedibili nell'esposizione finanziaria dello scorso febraio. Per il 1895-96 è previsto un maggior beneficio di 11.630.000; però vi sta di fronte una maggiore spesa di 12.810.000; quindi il disavanzo nelle entrate e spese effettive sarà di 31.070.000 e nelle costruzioni ferroviarie di 63.980.000. Il movimento di capitali darà un avanzo di 8.540.000, percui il disavanzo effettivo sarà di 55.440.000 lire. Tenuto però conto delle nuove spese, urgentemente indispensabili, il fabbisogno complessivo per il 1895-96 ascenderebbe a L. 79.740.000.

A questo si proveder̀à con 53 milioni di economie; di più non sarebbe possibile senza disorganizzare i servizi; anzi 3 milioni, appena sarà possibile, dovranno essere reintegrati nei bilanci militari. Per sopperire agli altri 27 milioni occorrono aumenti nelle entrate. Il ministero ha escogitato i seguenti provedimenti: 1. Modificazioni ed assetto della tassa degli alcool (3 milioni). 2. Tassa sui fiammiferi (4 milioni e mezzo). 3. Ritocchi alle varie voci libere della tariffa doganale. come cotone greggio, olj di palma ecc. (7 milioni e mezzo. *Mormorio*). 4. Migliore tutela della riscossione dei dazi attuali (un milione). 5. Aumento di mezza lira del dazio sul grano (*mormorio*) compensante l'effetto del ribasso del cambio negli ultimi mesi (due milioni e mezzo. *Commenti*). 6. Tassa sul consumo privato del gas e della luce elettrica (4 milioni). 7. Tassa sulla privativa per la fabricazione delle polveri (un milione e mezzo). - 8. Legge sui pesi e misure (mezzo milione.) 9. Modificazioni all'ordinamento dei conservatori delle ipoteche, ritocchi alle tasse ipotecarie (2 milioni e mezzo).

Rileva che da tutto il complesso appare che si tratta di tasse blande (*rumori, commenti*); di questi 27 milioni, 18 devono essere imposti sotto forma di catenaccio. Con questi provedimenti si pareggiano in modo stabile le entrate e le uscite nel bilancio per il 1895-96 *(Approvazioni vivissime)*. Quindi in presenza della tabella dei maggiori oneri prevedibili pel quinquennio successivo al 95-96, risulta che il fabbisogno cui si dovrà provedere, oscillerà fra un minimo di 11,852,000 nel 96-97 ed un massimo di 25,600,000 nel 1899-900.

Queste cifre sono state calcolate con la massima prudenza, affine di non ricadere nel male dei disavanzi cronici.

Parla poi delle condizioni del tesoro, che non sono floride ma non sono peggiori di quelle che erano un anno fa e che miglioreranno senza dubbio, qualora la Camera voglia approvare i provedimenti proposti. Entro il 1895 si spera di riscattare i buoni del Tesoro collocati all'estero e quindi si cesserà dall'emissione di titoli di debito, sotto qualsiasi denominazione.

Parla poi della circolazione e del credito, dicendo doversi riparare al grave inconveniente dei 559 milioni di immobilizzazioni che pesano su tre istituti. Per risolvere il problema bancario occorre aiutare la liquidazione delle immobilizzazioni, rinvigorire la Banca d'Italia e liberare lo stato dagli impegni assunti nella liquidazione della Banca romana. Enuncia il complesso dei provedimenti, coi quali intende raggiungere lo scopo, risanando la circolazione.

Conclude dicendo che il porto è vicino. L'avvenire finanziario ed economico del paese dipende dal mantenimento dei punti essenziali del programma che ha esposto: cioè pareggio sincero ed effettivo, cessazione di ogni emissione di titoli di debito publico (*Vivissime approvazioni*).

Sono presentati quindi i disegni di legge relativi ai provedimenti enunciati nell'esposizione finanziaria e gli stati di previsione dei singoli ministeri. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si toglie la seduta alle 16.50.

ROMA 10 (N). Durante l'esposizione, la Camera fu continuamente attentissima. Destarono impressione e furono commentati i punti in cui si annunciò che i moti della Sicilia e della Lunigiana costarono 8 milioni e mezzo; che lo stato ha assunto gravi impegni nella liquidazione della Banca romana e che si aumenterà il dazio sui grani e si imporrà una tassa sui fiammiferi. L'annuncio che la Banca d'Italia chiamerà un versamento di 100 lire per azione sollevò un prolungato mormorio.

Alla fine gli applausi furono quasi generali; tacevano soltanto l'ultimo settore di destra e l'ultimo di sinistra. In complesso, l'esposizione finanziaria è un brillante successo per il ministero e per Sonnino.

ROMA 10 (N). La *Riforma* commentando l'esposizione finanziaria dice che il sogno di Sella va realizzandosi; constata e loda la franchezza di Sonnino. Il *Diritto* trova giuste le cifre del disavanzo, approva il passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia, ma disapprova le nuove tasse sui fiammiferi, sul consumo del gas e sul cotone. L'*Italie* si dichiara contenta dell'esposizione.

Parlamento austriaco. - Il miglioramento degli stipendi per gl'impiegati. VIENNA 10 (B). *Camera dei Signori.* E' approvata l'ordinanza-imperiale dd. 24 luglio a. c. relativa alla concessione di sussidi di carestia. Sono pure approvati il progetto di legge sugli stralci e, nella discussione generale, il progetto di legge per il riscatto delle ferrovie boema-occidentale, morava di frontiera e morava-slesiana.

Il ministro del commercio si difese energicamente a proposito della legge sugli stralci, dall'accusa di seguire un indirizzo reazionario.

VIENNA 10 (N). Come è noto, una deputazione d'impiegati dello stato si recò ieri dal ministro delle finanze per esprimergli i ringraziamenti del corpo per le migliorie da lui proposte nei loro stipendi. Il ministro constatò che le sue proposte, accettate dalla Commissione al bilancio, costituiscono per ora almeno un miglioramento delle condizioni degli impiegati e rilevò che con l'aggiunta personale di età gli aumenti quinquennali si accrescono di due. Nella concessione di un'aggiunta di carestia, si deve poi scergere l'inizio di un miglioramento che avrà la sua continuazione necessaria in una regolazione generale degli stipendi. Il ministro dichiarò in fine di volersi adoperare affinchè l'aggiunta di carestia venga introdotta già col 1. gennaio 1875.

VIENNA 10 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il dott. Pattai presentò una proposta d'urgenza per la concessione di un'aggiunta di carestia di 200 fiorini annui agli impiegati dell'8.a fino alla 11.a classe di rango. Motivando la sua proposta il dott. Pattai disse: E' un vero miracolo se gl'impiegati possono vivere nelle attuali loro tristissime condizioni, senza ingolfarsi in debiti e senza precipitare negli abissi che i gravi dissesti finanziari sogliono aprire. Il dott. Gessman appoggiò la proposta del Pattai e affermò che la classe degli impiegati affoga nei debiti. Il deputato Hoffmann de Wellenhof accennò al fatto constatato che la mortalità dei bambini, figli d'impiegati subalterni, raggiunge una media straordinariamente alta. Il dott. Lueger dimostrò che questa aggiunta di carestia non arrecherebbe al bilancio che un aggravio di $4^1/_2$ a 5 milioni. Si volse quindi alla sinistra ed esclamò: Facciano un po' il conto dei milioni, con i quali hanno gonfiato le tasche dei milionari. (*Proteste a Sinistra*). Sì, sì le avete gonfiate! Se anzi che della sorte di poveri impiegati, si trattasse d'ingrassare i consiglieri d'amministrazione di qualche banca, sono certo che la proposta sarebbe accettata a tamburo battente. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*). Ma siccome si tratta di poveri e semplici impiegati, i signori sono dell'opinione che questi possano e debbano patire la fame in santa pace anche per l'avvenire. (*Applausi all'Estrema Sinistra, proteste e grida di „pfui" dai banchi di Sinistra*) La votazione d'oggi sarà la vostra pietra di paragone, o signori della Sinistra (*Risa dalla Sinistra*); oggi si vedrà se le vostre promesse agli impiegati sono oro od orpello. Sigmund: Talco! Lueger: Princisbecco! Ma già, sono certo che voteranno contro la proposta! (*Esclamazioni dalla Sinistra*): Certo! Sicuro! Bravi! bravi, continuino pure coraggiosamente a lavorare contro il popolo e ad inchinarsi solo davanti al vitello d'oro! (*Applausi all'Estrema Sinistra*) Si ricordino però che se anche oggi respingono la nostra proposta, noi la presenteremo tante volte, quante sarà necessario affinchè i desideri degl'impiegati subalterni vengano presi nella dovuta considerazione *(Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra)*.

Gli oratori della Sinistra misero in rilievo lo scopo occulto della proposta d'urgenza, che non è certo quello di giovare agl'impiegati, ma quello di guadagnare con gratuita generosità gl'impiegati ai partiti antisemiti e tedesco nazionale. Primo a parlare contro la proposta d'urgenza fu il deputato Beer, il quale da parecchi anni studiò il mezzo di regolare gli stipendi degli impiegati e lavora con successo nella commissione. Il ministro delle finanze accenna a questi meriti del Beer e lo ringrazia per la sua opposizione alla proposta bomba di Pattai. Soggiunge che non consentirà mai a riaprire il disavanzo; per nuove spese ci devono essere in confronto nuove entrate. Il governo procede passo a passo, non può andare tanto innanzi quanto dovrebbe, ma non può per questo dimenticare i suoi doveri. Contro la proposta d'urgenza parla pure Exner, il quale dichiara di riconoscere che le attuali condizioni degl'impiegati sono insostenibili, ma non può far a meno di richiamare l'attenzione sul fatto che i milioni necessari sarebbero da 9 a 10 e sulla necessità che s'impone a chi propone sussidi di provvedere anche ai mezzi con i quali farvi fronte. Messa a voti, la proposta d'urgenza è respinta. Doetz e consorti interpellano il ministro dell'agricoltura sull'istituzione di addetti agronomi alle ambasciate.

La circolazione postale dei giornali esteri. VIENNA 10 (N). Nell'odierna seduta serale della Camera il giovane czeco Kramar presentò una proposta d'urgenza, tendente a togliere al ministero il diritto di proibire la circolazione postale ai giornali esteri, Motivando la sua proposta egli cita il caso di parecchi giornali ai quali fu tolta la circolazione postale per alcuni articoli nei quali non dicevano che inoppugnabili verità. Il ministro dell'interno, respingendo i rimproveri mossigli, constata che fra 5952 giornali soltanto 19 furono colpiti dal divieto della circolazione postale e che fra questi 19 ve ne sono 11 che si stampano in America, la maggior parte di tendenze anarchiche, e 3 che si publicano in Italia ed hanno carattere irredentistico. Il ministro dichiara di non poter permettere che certi giornali come p. e. uno che si stampa a Milano, godano quelle facilitazioni che furono fissate in accordi internazionali ed osserva non potersi pretendere che l'amministrazione postale austriaca stia a disposizione di tali giornali. La proposta d'urgenza fu respinta.

VIENNA 10 (B). Il ministro dell'interno rispondendo a Kramar, dichiara che la *Frankfurter Zeitung* fu esclusa dalla circolazione postale non già per le censure fatte alla politica di coalizione, ma bensì, per offese recate al sentimento dinastico.

Ancora due interpellanze slovene. VIENNA 10 (B). Laginja e consorti interpellarono il governo sul contegno dell'autorità a Trieste in occasione delle dimostrazioni che ebbero luogo la sera del 12 corr. davanti il palazzo magistratuale e sull'avvenuto arresto di 5 sloveni. Il conte Alfredo Coronini e consorti interpellano il ministro della giustizia sulla compilazione delle liste dei giurati a Gorizia e Gradisca, chiedendo che la giuria sia divisa per nazionalità, secondo la nazionalità degli accusati.

La situazione in Ungheria. BUDAPEST 10 (N). La dichiarazione fatta stamane alla Tavola dei deputati dal dott. Wekerle, fece l'impressione che la soluzione della crisi sia stata protratta fino all'esaurimento del bilancio, fino dunque agli ultimi giorni del prossimo gennaio; succederanno poi quei cambiamenti che a dire dello stesso Wekerle, sono inevitabili.

BUDAPEST 10 (N). La notizia dell'avvenuta sanzione delle tre leggi politico-ecclesiastiche si diffuse in un baleno dal Parlamento in tutta la città. Nei locali publici si formarono tosto dei gruppi, che commentavano con animazione la notizia. Si progetta un'illuminazione publica ed altre manifestazioni di giubilo.

VIENNA 10 (N). La *Neue Freie Presse* dice che malgrado l'avvenuta sanzione perdura il malumore fra la Corona ed il Gabinetto.

I documenti di Giolitti. ROMA 10 (N). La questione dei documenti che sono in mano di Giolitti accenna a non finir più. Si nega ch'egli abbia deciso di non publicarli; ora non potrebbe esimersene essendo che Cavallotti, che ha fatto parte del giurì da lui convocato, ve lo costringerebbe. La *Riforma* dice che Giolitti doveva parlare oggi alla Camera; parlerà invece domani. Si dice che Crispi abbia detto: Se ha qualche cosa contro di me, la publichi, ma la finisca una volta!

L'*Opinione* dice che Giolitti consegnerà i documenti a Biancheri; se questi non li vorrà ricevere, Giolitti ne deporrà una copia alla segreteria della Camera. Si stanno facendo attivissime pratiche presso Giolitti per sapere che cosa contengano i documenti; risulterebbe che la loro importanza fu di molto esagerata. Consterebbero di qualche cambiale pagata da un uomo politico altolocato dopo la scadenza e di alcune lettere scritte da Tanlongo a Giolitti, in cui dice che tutti gli chiedevano denari. Non ci sarebbero nè lettere nè biglietti compromettenti altri personaggi.

La riscossa dei dervisci. ROMA 10 (N). L'*Italia militare* dice che i mahdisti si apprestano a tentare di vendicare la sconfitta di Cassala. Forse a quest'ora hanno passato il fiume Atbara; le loro forze potrebbero salire fino a 10, al massimo 15 mila uomini, per la maggior parte male armati. Secondo l'*Agenzia libera*, Baratieri informa il governo che i soldati e gli abitanti di Cassala sono in grado di far fronte a un assedio di parecchi mesi.

Le misure eccezionali in Boemia. VIENNA 10 (B). Il dott. Plener dichiarò in seno alla Commissione del bilancio che il governo, per quanto non sia d'avviso che alle condizioni sempre più difficili della Boemia non si possa opporre che la forza, pure, sulla base degli ultimi rapporti ricevuti, non può attuare il vivissimo suo desiderio di togliere le misure eccezionali.

Ancora ballottaggi nel Belgio. — BRUSSELLES 10 (B). Ieri ebbe luogo a Closs un secondo ballottaggio tra i clericali Woeste e Van Wembke e i socialisti cattolici abate Daéns e de Abker, essendosi constatato che le liste elettorali, sulle quali era stata fatta la prima elezione, erano sbagliate. Furono eletti Woeste con 27.549 voti, e l'abate Daéns con 26.832.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per le elezioni comunali di Pisino. - Armi croate. Da Pisino, che in questi giorni si prepara alla lotta per le elezioni della rappresentanza comunale, riceviamo quanto segue:

Domenica sera ebbe luogo in questa sala Camus un'adunanza, convocata dal comitato elettorale cittadino; circa 600 persone risposero all'appello. Presiedeva l'egregio avvocato dott. Adamo Mrach, il quale con elevate ed efficaci parole inaugurò il comizio. Incominciò col rifare la storia tristissima della decadenza di Pisino, che, pessimamente amministrata dal Consiglio attuale, va incontro a completa rovina. Dimostrò come di fronte alle mene secrete e palesi degli avversari, inaspriti per la sconfitta recentemente subìta nelle elezioni del Consiglio d'amministrazione e decisi a mantenersi al potere, aggrappandosi a qualunque sostegno e servendosi di qualsiasi mezzo, sia necessaria la concordia e l'unione di tutte le menti e di tutti gli animi. Parlando dell'agitazione, che il partito croato va facendo nelle campagne, stigmatizzò specialmente quella ch'è promossa dai forestieri e dai preti e conchiuse il suo bellissimo discorso dichiarando che sull'esito delle imminenti elezioni si fonda la fortuna materiale e morale di Pisino. Il discorso dell'egregio oratore fu salutato da entusiastici applausi. Egualmente applauditi furono i signori Comisso, Flegar, Rocco Dobrilla, Mohorich ed altri.

L'agitazione dei forestieri e dei preti, ma sopratutto quella dei preti, è in realtà questa volta tale, da meritare di essere segnalata. I mezzi di cui si servono questi signori, non sono definibili a parole; voglio perciò limitarmi ad esporvi, senza fronzoli e commenti, alcuni casi, certo ch'essi susciteranno tra voi l'indignazione che hanno sollevata a Pisino.

Il parroco di Caschierza, don Goitan, e quello della cappellania di Pedena tennero un discorso elettorale dal pergamo e ai poveri contadini radunati in chiesa dichiararono che il *papa* (capite?) ordinò agl'istriani di votare per la lista dei croati! Che se gl'italiani riuscissero vincitori, tutti i contadini sarebbero costretti ad emigrare, oppure, spogliati dei loro averi, diventerebbero servi o coloni. Inutile dire che la parola *italiano* non figurava mai da sola nel discorso dei due reverendi, ma era sempre accompagnata da epiteti, che sacerdoti non dovrebbero neanche conoscere. Ora, tanto contro don Goitan, quanto contro l'altro parroco, verrà presentata denuncia a questo i. r. Giudizio.

Fin qui il nostro egregio corrispondente, al quale diciamo ch'egli ha fatto bene ad omettere ogni commento. Questi sorgono spontanei a chiunque voglia porre a raffronto i fatti qui accennati e che non sono altro se non episodi di un unico sistema, con i piagnucolamenti e le calunnie di quei deputati croati e sloveni, che nelle nostre province ispirano le sopraffazioni e al Parlamento di Vienna ne spacciano per vittime gli sloveni. E ai cittadini di Pisino un caldissimo augurio per il trionfo delle loro liste e un incoramento a combattere forti e compatti affinchè quella valorosa città torni ad essere ciò che fu per tanti anni, il più saldo baluardo della nazionalità nostra nel cuore dell'Istria.

Per la ferrovia dei Tauri. Nella seduta di ieri sera alla Camera dei deputati il deputato Stalitz dichiarò ch'egli si attendeva a buon diritto che il ministro del commercio presentasse alla Camera un progetto di legge per la costruzione della ferrovia dei Tauri, al fine di procurare a Trieste l'indispensabile seconda congiunzione con l'interno. Confida che il progetto sarà presentato tra poco, dichiara che in tale aspettazione voterà per il capitolo «Ferrovie locali.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Nell'anniversario della morte di Giuseppe Gatteri, alcuni amici, f. 25.

Dall'avvocato dott. Gemelli lieto che siano state approvate in Ungheria le leggi politico-ecclesiastiche e facendo voti che leggi consimili vengano quanto prima promulgate anche in Cisleitania, f. 2.

Cinque scrocconi al Fernet, soldi 30; per aver guadagnato al sette e mezzo da Enrico l'african, soldi 23.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. Francesco di F. Basilio f. 10 per onorare la memoria del sig. Simone Conte.

Prestito 3% della Società austriaca delle Ferrovie locali. Come si rileva dal prospetto, la *Banca Union* di Vienna offre al 15 corrente in pubblica sottoscrizione il nuovo Prestito 3 p. c. della Società austriaca delle Ferrovie locali. Come noto, le Obbligazioni del nuovo Prestito vanno annoverate tra i valori di impiego di primissimo ordine; non solo sono esse intavolate in primo luogo su tutte le linee della Società ferroviaria suaccennata, ma godono altresì per gli interessi e l'ammortizzazione l'assoluta garanzia dello Stato. Al prezzo di emissione di fior. 79.25 p. c. queste Obbligazioni fruttano l'annuo interesse del 3.8 p. c. e tenuto calcolo dell'ammortizzazione, il 4 p. c., tasso favorevole per un valore rivestito di una doppia garanzia.

Va poi considerato che il prezzo di emissione di queste Obbligazioni differisce di oltre 20 p. c. dal valore nominale, mentre nella maggior parte degli Stati di Europa i valori del tipo 3 p. c. hanno digià raggiunto ed anche sorpassato il pari; è quindi evidente, che con la tendenza manifesta del tasso del denaro di ribassare sempre maggiormente, questo nuovo valore offra buone prospettive.

Per Trieste la sottoscrizione è affidata a questa *Filiale della Banca Union*, presso la quale si ricevono sin d'ora le prenotazioni.

Sempre esposizioni. Nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno venturo in Atlanta (Georgia, America Settentrionale) si terrà un'esposizione di cotoni, a cui prenderà parte anche il Governo degli Stati Uniti. Avendo il Comitato espresso il vivo desiderio di una partecipazione da parte della monarchia austro-ungarica, la Deputazione di Borsa porta

GLI EREDI [73]

A quella inaspettata conclusione io rabbrividii e, involontariamente, indietreggiai. «Ahimè! povera bambina — riprese mio padre, che s'era accorto di quel mio movimento — che cosa diverresti sola, senza protettore in questo paese di bestie feroci, dove non si conosce altra legge che quella della forza e della violenza?» E aggiunse, volgendo lo sguardo verso il suo amico: «Tu non odii Torribio, se non convinto, ma non eri preparata a questa proposta. Disgraziatamente il tempo urge, fra pochi istanti io non ci sarò più e non vorrei morire col rimorso di lasciarti alla mercè di miseabili senza fede nè legge, che la tua bellezza e la solitudine potrebbero spingere alle estreme violenze». Ciò dicendo, mio padre mi fissava con sguardo pieno di spavento e di dolore. Le sue ultime parole mi avevano fatto rabbrividere. Gli risposi che m'arrendeva al suo desiderio, che acconsentivo a divenire moglie di Torribio. «E tu, Torribio — disse mio padre al suo amico — giuri, tu, di rinunciare a giocare?» «Te lo giuro» rispose questi con tal tono di sincerità che convinse me e mio padre. Due ore dopo il mio povero padre era morto e quindici giorni dopo la sua morte io era moglie di Torribio. I primi mesi del nostro matrimonio furono felici; la profonda passione che mio marito portava per me pareva averlo trasformato; egli passava meco tutto il suo tempo e non pensava più ai ritrovi degli amici, alle case da giuoco; ma una sera uscì solo e rientrò tardi colle sopracciglia corrugate, col volto contratto dalla collera.

Aveva giuocato e aveva perduto. L'indomani ricominciò, poi i giorni seguenti e ben presto passò tutte le sue notti al giuoco. Io me ne rimanevo a casa, sola, e tremavo e piangevo tutta la notte, spaventata dall'orribile destino che m'aspettava, ma lungi tuttavia dal supporre tutto l'orrore del dramma nel quale doveva gettarmi la funesta passione di quell'uomo. Una sera, in cui, secondo il solito, io ero sola, intesi picchiare alla mia porta. Andai ad aprire e vidi entrare un individuo che da qualche tempo passava spesso sotto le mie finestre, rivolgendomi sguardi appassionati.

«Che cosa vuole?» gli domandai dissimulando la mia commozione. Egli fissò su me i suoi grandi occhi neri e prendendo una seggiola, mi rispose: «Glielo dico subito, signora. Io sono il conte Tikief, possessore di una immensa fortuna, di quattromila vassalli e di cento villaggi. Mi annoiavo in Russia e venni a San Francisco per cercarvi emozioni e distrazioni. Un giorno la vidi e da quel giorno mi sentii vivere, da quel giorno un sentimento nuovo sino allora sconosciuto, si svegliò nel mio cuore. La amai subito, signora, l'amai di un amore profondo e vero, di quell'amore che può accontentarsi di uno sguardo, di un sorriso. E non le avrei domandato altro, signora che di permettermi di ammirarla, di accordarmi quello sguardo e quel sorriso, se non l'avessi saputa moglie di un indegno incapace di apprezzarla, di un miserabile. «Signore!» esclamai. Gliene darò la prova, proseguì il russo con calma Mi permetta di finire ciò che ho a dirle, mi ascolti per cinque minuti. Torribio sarà rovinato fra poco e quale sarà il suo avvenire, mia povera signora? Per quanto triste posso imaginarlo non giungerà mai sino alla realtà. La conosco io glielo voglio dire: Quando suo marito si vedrà senza mezzi per giuocare, ebbene, allora la venderà...»

A quelle parole m'alzai di scatto e correndo alla porta e aprendola: «Signore, esclamai, fremente di collera, ella calunnia mio marito, esca!

(Continua)

ciò a conoscenza dei signori commercianti ed industriali per loro notizia, e coll'avvertimento che informazioni più precise in merito alla detta esposizione, possono attingersi nell'ufficio di Borsa.

La Deputazione stessa avverte inoltre i circoli interessati, che, durante l'esposizione svizzera di Ginevra del 1896, avrà luogo un concorso internazionale con premî per la regolazione di cronometri da tasca di grande precisione.

Circolo Artistico. Domani sera, questo elegantissimo Circolo inizierà la serie delle sue serate invernali con un concerto musicale di classici italiani, organizzato e diretto dall'egregio m.o Arturo Vram. Sarà una serata artistica, ricca di attrattive per tutti gli amatori della storia musicale.

Ecco il programma, che comprende come si vede, una bella pagina della evoluzione musicale, dalla metà del secolo decimosettimo fino alla metà del secolo che muore:

1. Corelli (1653-1713) - Adagio, Orchestra d'archi ed armonium — 2. Pergolesi (1710-1736) - Grave per Coro — 3. Scarlatti (1659-1725) - «O cessate di piagarmi» Caldara (1671-1763) - «Come raggio di sol» signorina Vittorina Dollenz — 4. Tartini (1692-1770) - Il trillo del diavolo signor U. Heuberger — 5. Cherubini (1760-1842) - Ave Maria, sig.na Ida Barandoni — 6. Boccherini (1743-1805) - *a)* Andante lento, *b)* Allegrò giusto, per coro — 7. Stradella (1645-1681) - Aria di chiesa, sig.na Nelly Demartini — 8. Spontini (1774-1851) - «La Vestale» Inno mattutino, signorine Ida Barandoni, Nelly Demartini e Coro. — Soprano sig.na Ida Barandoni — Mezzo soprano sig.na Nelly Demartini — Contralto sig.na Vittorina Dollenz — Violino signor Umberto Heuberger — Armonium e piano sig. Ernesto Alpron.

Compongono il coro le signorine: Allich E., Amberger A., Carlini A., Cervellini E., Cervellini M., Coen F., Coen N., Giannelia E., Giorgacopulo E., Giorgacopulo O., Koller V., Kuvasseg M., Maldini N., Marini G. Metlica F., Mosettich F., Müller G., Müller T., Napoli V., Palazzi E., Pastrovich de B., Podbersich A., Pogatschnegg L, Pogatschnegg Irene, Rupnick G., Rupnick N., Saraval E., Schilbach F., Schilbach S., Suppancich E., Suppancich L.; ed i signori: Babuder A., Curelich E., Degiorgi M., Finzi M., Gallico D., Giacomelli G., Iesirschik R., Palombi A., Pogatschnegg A., Resmini F., Rossi M., Zanon E.

All'Orchestra prendono parte distinti dilettanti.

Eccettuato il numero 4, l'intero programma viene accompagnato dall'orchestra.

Società ippica triestina. Iersera alle 8 questa distinta Società tenne il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del cav. Carlo de Gumer, presente buon numero di soci. Fu letta un'esauriente relazione sull'attività sociale, e quindi venne presentato il bilancio, che i soci approvarono a voti unanimi. Al terzo punto dell'ordine del giorno stava l'elezione della direzione. Il sig. B. Usiglio propose che venisse rieletta quella uscente di carica, proposta accettata per acclamazione. Sicchè la direzione rimase costituita nel modo seguente: Cav. Carlo Gumer, presidente; G. B. conte Sordina, dott. Antonio de Volpi, dott. Vitale Tedeschi, Alfredo Tominz, Giovanni Glanzmann e S. di B. Segrè, direttori; Massimiliano Brunner e M. Epstein, revisori.

Il presidente, a nome di tutta la direzione, espresse la propria gratitudine per la stima e la fiducia addimostrata a lui ed ai suoi colleghi. La seduta fu chiusa alle 9.

L'associazione medica triestina terrà, stasera alle 7 e mezzo, nel Gabinetto di Minerva, una conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Su di un caso dubbio di un tumore maligno della pleura, dott. Iellersitz. - 2. Dimostrazione di preparati di batterî mediante proiezione di microfotogrammi, dott. Costantini, - 2. Sieroterapia della difterite, dottori Costantini, Germonig e Merlato.

Serata musicale in onore di Rubinstein. Ieri sera nella sala del Casino Schiller, dinanzi a publico poco numeroso, ebbe luogo la serata musicale in onore di Antonio Rubinstein, organizzata dal pianista sig. Arminio Töpfer ed alla quale presero parte il m.o sig. Giulio Heller e la cantante sig.na Paula de Lichtenfels.

La generazione attuale non ricorda di avere udito qui il celebre pianista Antonio Rubinstein, il quale, in un giro artistico intrapreso circa venticinque anni or sono, venne anche a Trieste. La cronaca di quella volta dice che l'esito finanziario non corrispose a quello artistico. Con Rubinstein e coll'abate Liszt si spensero i due più grandi pianisti del secolo, due figure titaniche, che seppero, con la loro personalità, scuotere e meravigliare i publici di tutto il mondo. Ebbero tutti e due qualità analoghe di pianisti geniali e furono considerati quali apparisioni isolate, quali fugaci meteore, nella vasta schiera degli strimpellatori di pianoforte. Come compositore, il Rubinstein si è provato in tutti i generi, ma, l'ispirazione e la fantasia musicale non gli furono sempre larghe dei loro sorrisi. La sua musica caratterizza la sua nazionalità che oltre al Glinka non conta che pallide ombre di maestri geniali.

Egli avrebbe dato tutto il suo talento pianistico ed il suo valore di maestro, quale compositore di musica da camera, perchè gli fosse riconosciuto un serio merito quale operista, ma non riuscì mai a fare accettare al publico un suo spartito.

Delle composizioni del grande pianista vennero ieri sera eseguite la *suite in re minore*, la sonata op. 3 per piano e violino un *etude* ed una *sonata in re minore*, una delle sue ultime composizioni. Il sig. Arminio Töpfer, un pianista di primissimo ordine, ha eseguito quella musica in modo degno della lode più sincera, appalesandosi fornito di quelle doti che sono indispensabili per interpretarla ed eseguirla degnamente. Benissimo il m.o Giulio Heller, che aveva una delle sue più splendide serate, sempre accurato ed interprete finissimo. La sig.na Paula de Lichtenfels emerse pure nei pezzi di canto per discreti mezzi vocali e buone qualità di cantante.

La prossima stagione al Comunale. Ieri sono giunti alla piazza i principali artisti che avranno parte nel *Vascello fantasma.* E' arrivato pure il maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Giuseppe Pomè ed oggi stesso incominceranno le prove al cembalo.

La signora Luigia de Ehrenstein arriverà ai 16; la signora Bellincioni e il tenore Stagno giungeranno ai 20 dicembre.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Sesta lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Giuseppe Vivante lire 20, Adele Segrè Morpurgo lire 15, Antonio Messina lire 5, Vittorio Serravallo lire 50, Ferdinando Pitteri lire 100, Bernardo Sternberg lire 25, Antonio D'Elia lire 50, Edmondo Randegger e compagni lire 100, Riccardo Sangiorgi lire 20, Marco Demetrio lire 50, Pietro Dodmassei lire 25, Leopoldo Tolentino lire 20. Totale lire 480. Liste precedenti fior. 70 e lire 4400. Assieme f. 70 e lire 4880.

A noi pervennero dal dott. Paolo Quarantotto di Orsera 6 corone.

Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri pervennero ulteriormente: Sig.ra Giulia Girard-Gidoni f. 10; sig. Adolfo Angeli (G. B. Angeli) f. 5, sig. Ferdinando Straulino f. 10, sig. Giuseppe Eppinger, alcune scatole di dolci, sig. Francesco Castellitz 25 decine fazzoletti da naso, signori Nipoti di Carlo Greinitz, diversi ordigni da lavoro.

Per il pranzo di Natale agli scolari poveri pervennero alla Società degli Amici dell'Infanzia dalla patronessa signora Gabriella Burgstaller de Bidischini f. 5.

Distribuzione di vestiti. Ai 30 del p. p. novembre, ricorrendo la morte del signor Andrea Covacich, la consorte di lui, signora Maria ved. Covacich, fece distribuire fra i ragazzi più poveri della scuola di Barcola sei vestiti completi. Secondo il desiderio della donatrice i vestiti furono distribuiti metà a ragazzi della sezione italiana e metà a ragazzi della sezione slovena.

Elargizioni varie. Ci pervennero, per onorare la memoria della sua diletta Sophie Steiner, dalla signora Emilia Liebman Pardo f. 10 a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Dal sig. Pierin G. in sostituzione d'una ghirlanda all'indimenticabile amico E. Bresnig f. 4 a favore della Pia casa dei poveri.

La signora Fortunata ved. Camerini nata Norsa fece pervenire al signor podestà il legato di f. 200, disposto dal defunto signor Moisè Norsa a favore del fondo intangibile delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. - La signora Emma Simonis rimise Guardia medica f. 2.

Ci pervennero f. 10, a favore della Guardia medica, dai signori Giulio e Giuseppe Liebman per onorare la memoria della loro cara signorina Sofia Steiner.

«Il Contadinello». E' uscito a Gorizia il lunario per il 1895 recante questo titolo, - lunario che negli anni decorsi veniva compilato dal compianto Giuseppe Ferdinando del Torre e che ora fu fatto con gli scritti che il bravo ed onest'uomo aveva già preparati e che furono ora raccolti e ordinati dai nipoti. Il libriccino, scritto in gran parte nel simpatico dialetto di Pieri Zorut, è preceduto da una prefazioncella della signora Maria Molinari-Pietra.

Per le maestre. Il consiglio scolastico di Pola apre il concorso per il coprimento di un posto vacante di maestra di III categoria presso la scuola popolare feminile di Gallesana, coll'annuo onorario di 320 e l'alloggio in natura. Per produrre le istanze c'è tempo 14 giorni.

Asta di tabacchi. Nell'ufficio di Borsa sono ostensibili l'avviso e il capitolato di oneri concernenti l'asta che avrà luogo il 29 corr. presso il r. ministero delle finanze in Roma, per l'acquisto di tabacchi.

In mare. Il logher a.-u. *Sloboda K.*, carico di legname, proveniente da Trieste, poggiò ierlaltro a Curzola con danni. Il brigantino italiano *Zelinda*, carico di legnami, in viaggio da Trieste per la Grecia, poggiò a Brindisi, alli 8 corr., con getto di quasi tutto il carico di sopra coperta e danni al naviglio.

Bragozzo capovolto. Il bragozzo chioggiotto *Rossini*, comandato da padron Eugenio Ravagnan, viaggiava, ieri mattina, lungo la costa dell'Istria, con vento di greco-levante, che tirava disteso, punto minaccevole. Alle $4\frac{1}{2}$, il bragozzo veleggiava a 7 miglia da Isola, in mare aperto. Padron Ravagnan si era ritirato sotto coperta a dormire e l'unico marinaio che si trovava con lui a bordo, era rimasto di guardia. Legata la scotta, fermato il timone, stava tranquillo a guardare l'acqua, su cui il legno scivolava tranquillamente. Poi, fidando un po' troppo nella stabilità del vento, era disceso anch'egli sotto poppa, chi sa per quale bisogna. D'un tratto, una improvisa, terribile raffica di greco-levante investì di fianco la vela con tanto impeto che il bragozzo non resse e si capovolse. I due uomini rimasero così, chiusi nell'interno del legno.

La notizia ne giunse al nostro Capitanato di porto appena alle $9\frac{1}{2}$ ant. e l'ispettore in capo Antonio Kloss dispose tosto che il piroscafo *Pelagosa* partisse immediatamente con gli attrezzi necessari al salvataggio. Invitava, nello stesso tempo il capitano del *Piranese* sig. Lorenzo Rosso ad accompagnarsi col suo piroscafo al *Pelagosa*. Su questo s'imbarcarono 14 piloti e sull'altro il capitano N. Frausin con 5 Piloti. I due piroscafi giunsero presso il bragozzo capovolto dopo due ore dalla Partenza. Il salvataggio riuscì difficilissimo. Il mare si era fatto burrascoso; il vento incalzava sempre più. Si dovettero passare delle gomene sotto il bragozzo; prima di rimetterlo nella posizione naturale ce ne volle del bello e del buono. Le corde si ruppero due volte. Finalmente, quando il bragozzo galleggiò nuovamente sulla carena, padron Ravagnan e il suo compagno vennero estratti dalla loro prigione, intirizziti. Il Ravagnan era in peggiore stato dell'altro; fu confortato con del *cognac*. Quando giunse a Trieste, per consiglio medico, venne trasportato all'ospedale.

Il bragozzo, che aveva sofferto avarie, essendo impossibile rimorchiarlo, fu lasciato andare alla deriva.

Una ragazza col diavolo in corpo. Se ne parlava ieri, nei rioni di Barriera vecchia, a San Giacomo e nelle adiacenze, con grande serietà. La cosa era sicura. I monelli facevano baldoria. Le ingenue comari si mettevano le mani nei capelli e si facevano il segno della croce.

— La ga 'l diavolo drento de ela, in forma de spirito - diceva qualcuna - no'l ghe lassa pase e 'l vol farse sentir. - E aggiungevano che l'indemoniata era una ragazza friulana, che abita al N. 412 di via della Tesa. Persone che dicevano essere in rapporti d'amicizia con la giovane, asserivano, infatti, che dovunque ella mova i suoi passi, la seguono alcuni colpi cadenzati battuti a intervalli o sul muro, o sulle tavole o sulle sedie ecc. Un signore, fra altri, raccontò che se la ragazza è seduta, quando si alza ode un colpo, e vede movere anche la sedia!! Ieri, poi, durante la giornata, essendosi diffusa maggiormente questa voce fu un continuo viavai di gente del popolo a vedere l'*indemoniata*. E si dice anche che ne sia stato avvisato il parroco di San Giacomo.

Di chiaro, naturalmente, non c'è nulla, e non v'è intelligente lettore che non capisca come si debba trattare o di qualche grossa ciurmeria, della quale forse sono vittime alcune persone di troppo buona fede, o di qualche malattia nervosa a cui la ragazza in parola vada soggetta, e che venga gabellata, da gente di scarso comprendonio, per un caso di... ossessione.

Morte improvvisa. Il falegname Giovanni Franzotto, d'anni 53, abitante in via Chiozza n. 2, ieri sera, verso le 10, rincasò come al solito. Appena giunto, si lagnò colla moglie di soffrire forti dolori al petto e si pose a letto. Il suo male si aggravò rapidamente, sicchè, quando, chiamato, intervenne dalla Guardia medica il dott. Fonda, questi trovò che tutte le cure mediche erano inutili e non potè che constatarre il decesso del Franzotto, avvenuto probabilmente per aneurisma.

Teatro Filodrammatico. *I diritti dell'anima* di Giuseppe Giacosa è un piccolo drama psicologico che nel titolo racchiude la sua tesi, e, a nostro avviso, anche il suo principale difetto, il quale poi con la tesi potrebbe formare una cosa sola. Siamo di fronte a questa situazione: Il cugino di Paolo e di Annetta si è ucciso perchè, innamorato di lei, si è veduto respingere dalla fiera virtù di quella donna che gli scriveva: «Ti supplico di non tormentarmi. Io amo mio marito». - Paolo perviene in possesso di alcune delle lettere che Anna scriveva al cugino e apprende la verità. Siamo in una situazione simile a quella dell'*Amico*, di Marco Praga. Soltanto qui l'adulterio non è consumato: esso non era giunto a maturazione. Paolo ha, dunque, la certezza, ha, dunque, la prova che sua moglie gli è rimasta fedele; ma ciò non gli basta; egli vuol torturare, dilaniare sè stesso e gli altri per sapere se ella sia rimasta pura anche col pensiero, se ella abbia amato lui, lui solo, sempre, o se abbia lottato per resistere all'amore di quell'altro. Così, promette sulle prime di non parlare mai più a sua moglie di quel segreto ch'egli ha scoperto, ma, come Anna, con feminile intuizione, intravvede subito, egli si affretta, invece, a non mantenere la parola, e vuole indagare, scrutare, analizzare quasi chimicamente, con una terribile spietatezza di sofismi, l'anima di sua moglie. Domanda di leggere tutte le lettere ch'ella aveva ricevuto dal cugino. Ottenuto ciò, acquista ancor di più la certezza dell'onestà di Annetta; le chiede perdono dei suoi dubî, la abbraccia. Ma allorchè ella lo prega di non parlarne più, promettendone di riparlargliene ella stessa un giorno, quando il drama sarà dimenticato, lui torna ad irritarsi, torna a scrutare, finchè ella, stanca, prorompe, dicendo che amava il cugino e che si pente della propria virtù. L'anima, ha i propri diritti, è come uno scrigno del quale nessuno può sfondare le porte per penetrarvi nei più riposti segreti. Paolo, esasperato, grida: «Allora io ti scaccio». Ma ha appena il tempo di pentirsi di quello scatto, che Annetta gli fa una sfuriata e fugge. Parte per andare non si sa dove, così, a capo scoperto e senza bagagli, come la *Nora* ibseniana, spinta chi sa da quale forza arcana per seguire forse un ignoto destino.

La situazione, l'abbiamo detto, è questa, ed è giustizia riconoscere che il dialogo è vivo, serrato, efficace, giacchè, si badi, è per virtù sola del dialogo che il drama si regge, giacchè *azione* vera non c'è, e bisogna convenire che ci vuole una grande maestria per sapere tener desta l'attenzione

degli spettatori soltanto per sentir discorrere due personaggi che sono due terribili rètori, due dilanianti sputasentenze.

Paolo è un incontentabile; ma il suo torturarsi fino ad un certo punto ha carattere di verità. Anna ci sembra invece poco vera, giacchè è strano che, trovandosi di fronte ad un marito ella si dilania dinanzi al dubio di un adulterio... morale (ci si passi la frase), che fino da bel principio faccia tutto il possibile per tormentarlo di più con dei sofismi e delle sentenze ibseniane. Già, purtroppo, tanto lei quanto suo marito, devono aver fatto dei bagni d' Ibsen. E il Giacosa deve saperne qualche cosa, egli che ha detto in una sua conferenza sul teatro dramatico, che la luce ha da venire dal Nord. Ma come volete che rimanga un marito, quando sua moglie gli dice: Il suicidio di colui che mi amava è stata una tragedia inutile? Che vuol dire una *tragedia inutile?* L'espressione è un po sibillina, ma per un marito che si trova in quello stato di animo, potrebbe voler dire: Bada; ho lasciato morirne uno, ma se me ne capita un altro, non lo lascio mica amazzarsi! E quell' altra frase: «Mi pento della mia virtù!» non giustifica forse l' esasperazione di Paolo? E, allora, adagio Biagio, madama, con questi *diritti dell' anima!* Ed ecco perchè sino da bel principio abbiamo detto che titolo e tesi ci parevano sbagliati, mentre avremmo preferito che l'autore, pur mostrandoci il momento psicologico, interessante per lo studioso e per l'artista, si fosse limitato ad esporlo oggettivamente, senza pronunciarsi, senza fare una tesi, senza ibsenizzare.

E a provare che imitazione ibseniana in questo nuovo drama del Giacosa ci sia, basta la chiusa. *Anna*, lo abbiamo detto, va via... alla scandinava: senza scopo e senza bauli, fiera della sua elegante veste da camera e dei suoi diritti dell'anima. Siamo a parecchi metri sopra terra. Il trascendentale trionfa; le nordiche nebbie vengono a distendersi sull'orizzonte italiano.

*** Con questo nuovo dramettto, rappresentato iersera, intende il Giacosa di seguire un nuovo indirizzo? Ce lo diranno i suoi lavori successivi. Finora l'ingegno versatile dell'illustre scrittore torinese ha voluto tentar tutti i generi: dalla leggenda medioevale è passato alla comedia incipriata, dal drama sociale alla comediola leggera, dall'elegante *lever de rideau* al drama storico; dal realismo dei *Tristi amori*, salta ora al quasi-simbolismo dei *Diritti dell' anima.* Quale la via buona? Lo dica la coscienza dell'artista, alla cui unità di temperamento peraltro certo non può giovare l' andare a tentoni.

*** *Diritti dell'anima*, che in alcune città del regno vicino aveva ottenuto un grande successo, forse in gran parte per l'esecuzione di Ermete Zacconi, fu accolta qui iersera senza entusiasmo. L'esecuzione, ottima da parte della signora Della Guardia, non ci parve tale da parte del sig. Vitti, il quale della difficilissima parte di *Paolo* fece un nervoso, mentre, a nostro avviso, avrebbe dovuto farne piuttosto un giudice inquisitore. Abbastanza bene il signor Cappelli nella piccola parte di *Mario*. A drama finito il publico, ch'era numerosissimo e molto elegante, chiamò gli attori due volte al proscenio.

Seguì la replica del *Viaggio in Oriente*, recitato con la consueta fusione.

Oggi il nuovo lavoro del Giacosa si replica.

Politeama Rossetti. Alla serata d'onore del sig. Henry, sebbene il programma fosse attraente, intervenne publico poco numeroso. Al seratante furono indirizzati i più caldi applausi, in ispecial modo dopo il *Tableau monstre* dei 30 cavalli, che piace sempre. Egli presentò, fuori programma, i tre cavalli saltatori *Rheingold*, *Miska* e *Blitzmädel*. Ottima prova fece il *ponny Marco*, recentemente acquistato a Trieste ed ammaestrato in poche settimane.

Al bravo direttore sig. Henry vennero offerte due ghirlande con nastro e dedica e una ricca corona d'alloro in argento.

Tutti gli artisti contribuirono al buon esito dello spettacolo. Ottennero applausi il *Jockey* e il sig. Ernesto. Piacque la pantomima *Roberto il diavolo*. Questa sera, ultima rappresentazione.

Il ferimento della scorsa notte. Abbiamo narrato ieri come certo Francesco Snidersich si fosse recato al Commissariato di via Scussa, con alcune ferite alla schiena, ch'egli diceva essergli state inferte, nei pressi del Giardino publico, da un milite del reggimento N. 87. Iermattina il cancellista di polizia Krainer si recò all'ospedale - dove lo Snidersich era stato accolto - per interrogare di nuovo il ferito. Poscia lo stesso funzionario, coadiuvato dall'ispettore Hussak, si accinse a fare i debiti rilievi, i quali avrebbero condotto alla deduzione che il racconto dello Snidersich fosse veritiero. Nel pomeriggio poi venne data partecipazione del fatto all'autorità militare, la quale avrebbe promesso di avviare un'inchiesta.

Malore improvviso. La giornaliera Caterina Viola, d' anni 43, abitante in via S. Giusto n. 14, ieri mattina, in via dell'Àquedotto, cadde a terra, colta da malore improvviso. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s., che trasportarono la povera donna nell'atrio della casa n. 27. Dal Commissariato di via Scussa venne intanto telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda. Ma all' arrivo del medico la Viola era già ristabilita. L' accompagnò a casa un suo fratello, sopraggiunto.

Durante il lavoro. Antonio Ceroras, di 24 anni, abitante in via del Veltro N. 141, tornitore nello Stabilimento Holt, ieri, alle due pom., riportava, lavorando al tornio alcune escoriazioni e suffusioni sanguigne alla mano destra.

Il bracciante Antonio Orsan, d'anni 56, abitante in via di Riborgo N. 1, ieri, poco dopo il meriggio, mentre scaricava delle merci, si produsse alcune contusioni, una ferita lacero contusa alla faccia ed una alla gamba sinistra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Cadute. La bimba d'anni 3 e mezzo Angela Gombao, figlia di un fante alla Dogana del Punto franco, ieri, nel pomeriggio, cadendo da una sedia, riportò una contusione e distorsione all'omero destro.

Antonietta Ianesich, d'anni 9, abitante in via del Farneto N. 11, nel pomeriggio di ieri, cadde e riportò una ferita lacero-contusa all'orecchio destro.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Il cuoco Umberto Salvador, d'anni 32, abitante in via Media N. 18, ieri, alle 8 pom., cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Conseguenze della bora. Il bracciante Giuseppe Vouck, d'anni 41, abitante in via S. Francesco N. 10, spinto da una raffica, ieri mattina, cadde ed ebbe a riportare alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Il facchino Giacomo Marich, d'anni 40, abitante a S. Luigi N. 141, nel pomeriggio di ieri, cadendo, si produsse distorsione, nonchè contusioni al piede destro.

Teresa Valerio, d'anni 40, abitante in androna dell'Olmo N. 7, ieri, nel pomeriggio, cadde in così malo modo da riportare distorsione del piede destro.

Pietro Serafini, d'anni 55, portinaio della casa N. 2 in via del Belvedere, ieri, dopo le due pom., cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Francesco Mesinz, di 74 anni, rovesciato, ieri, da una potente raffica di bora, riportò frattura della tibia destra. Trovò ricovero all'ospedale.

Lesioni accidentali. Maria Simotich, d'anni 47, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri, dopo le 3 pom., si produsse, accidentalmente una contusione sopra l'occhio sinistro.

L'undicenne Armando Weiss, abitante in via del Solitario N. 1, ieri, dopo il meriggio, riportò accidentalmente, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Antonio Urbancich, d'anni 17, abitante in via S. Marco N. 13, rigatore di libri, poco dopo il meriggio di ieri, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero tutti, ed ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Un occhio infilzato. Antonio Pilot, di 16 anni, agricoltore, da Pisino, giocava con un suo coetaneo, che teneva in mano un bastoncello, acuminato in cima. Facendo un salto in avanti andò diritto contro il bastoncello del compagno, sulla cui punta vi s'infilzò con l'occhio destro. Trasportato a Trieste, venne accolto all'ospedale.

Per mano altrui. Il signor Augusto Otto Beriger, d'anni 29, abitante in via delle Poste N. 7, ieri mattina, poco dopo le 4, presentavasi alla Guardia medica, mostrando alcune abrasioni alla guancia ed alla tempia sinistra. Al dott. Fonda, d'ispezione, raccontò come, rincasando, fosse stato fermato nei pressi della sua abitazione, da individui sconosciuti, i quali, circondatolo, volevano derubarlo, e, avendo egli opposto resistenza, uno di essi lo percosse; si diedero poi tutti alla fuga. Ottenne le necessarie cure e se n'andò per i fatti suoi.

Ubriaco caduto e ferito Antonio Zamperle, di 48 anni, facchino, ieri, ubriaco fradicio, cadde per via e ne riportò grave ferita all'occipite. Venne accolto all'ospedale, nel IV ripartimento.

Arresto per truffa. L'altra sera, alle 6 1/2, l'ufficiale di polizia Tiz, coadiuvato dagli agenti Decolle e Kohler, procedette all'arresto di certa Carolina Desquero, detta *Carlotta*, d'anni 38, da Spalato, e ciò perchè questa era imputata della truffa di f. 532, commessa, mediante cambiali recanti le firme di altre persone, in danno di Maria Ciona, ostessa «Alla Croce rossa» in androna di Coppa N. 1.

Borseggio. Ierl'altro alle 10 antim., in piazza del Ponterosso, certa Teresa Lipot, abitante in via del Rivo n. 4, venne derubata dal portamonete contenente 5 fiorini e 25 soldi, che ella teneva nella tasca del vestito.

I salti dei monelli. Alberto Sustovich, di 8 anni, ieri, nel saltare da un carro in movimento, cadde così male da riportarne frattura della gamba destra. All'ospedale, lo accolsero nel ripartimento «bimbi».

Furticelli. Per furto di caffè, ieri nel pomeriggio, vennero arrestati al Punto franco i facchini Massimiliano C., d'anni 29 e Giovanni B., d'anni 42 entrambi da Trieste.

Ciò che si trova in... mare. Addì 18 novembre fu trovato, ad un miglio e mezzo circa dalla Lanterna, un sacco di nocciuolo sgusciato, che venne depositato al Magistrato civico. Trattandosi di merce soggetta a deperimento, le nocciuole furono vendute ed ora il Magistrato avverte il legittimo proprietario che potrà ritirare il ricavato di f. 7.30, dal quale furono già detratti il pagamento del premio di rinvenimento e le altre spese.

Pugni. Ieri nel pomeriggio, in Piazza grande, il facchino Ferdinando M. d'anni 45, da Trieste, senza apparente motivo percoteva con pugni il giornaliero Antonio Gelussich, in modo tale da lasciargli traccie visibili alla faccia. Il percuotitore fu arrestato.

Contro i buoni costumi. La scorsa notte perchè ritenuto colpevole di un reato contro i buoni costumi fu arrestato Edoardo C., d'anni 26, da Trieste.

Non te ne incaricare. Giovanni R., da Trieste, venne arrestato, la scorsa notte, in via Valdirivo per essersi illecitamente intromesso nell'operato delle guardie.

Corrispondenza aperta. *Signor Abbonato canzonettista.* Quando la giuria ha deciso bisogna assoggettarsi al suo giudizio.

«*N. 8.*» La sua idea non ci sembra attuabile, perchè il meglio di dieci diversi lavori può diventare pessimo, se amalgamato.

Bollettino meteorologico. Ieri. Temperatura ore 7 ant. 5.4, ore 2 pom. 9.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.7— — Oggi: Alta marea 7.26 ant. 9.22 pom. Bassa marea 1.48 ant., 2.39 pom.

Ogni giorno una. Puntolini scopre il suo rampollo in un cantuccio che abbraccia la serva, e gli dà un rabbuffo altrettanto paterno quanto severo.

— Ma papà esclama il giovanottino - non mi hai detto tu che bisogna prendere la vita.. come la si trova?

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) „Stratagemma d'amore" in un atto - „I diritti dell'anima" in un atto e „Il duello" in due atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. Spettacolo variato. Rappresentazione d'addio.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Decembre. - La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 237.90, Rubli 221.90, Rend. Italiana 85.60. (La chiusa precedente segnava: 237.90, 221.30, 85.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita 92.45, Meridionali 654.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 107.05, 91.70, 654.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.30, poi sino 86.95 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.50, Italiana 86.50, Spagnuolo 73.47, Banche ottomane 679.62, Lotti Turchi 126.50. (La Chiusa precedente notava: 102.57, 86.45, 73.59, 678.75, 126.50).

Dopo borsa: Italiana 86.58. - Da Vienna Credit 395.25, Alpine 102.70. - Un telegramma privato da Roma dice: «Impressione esposizione finanziaria buona».

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 394.50 a 395.50, Rendita Italiana per fine mese 84.5/8 a 85.—, d.ta pronta tagli piccoli 85.— a 85.50, Napoleoni 9.89— a 9.90 1/2, Londra 124.45 a 124.65, Francia 49.45 a 49.65, Italia 46.45 a 46.65, Germania 60.90 a 61.10.

Listino. Napoleoni 9.89— a 9.90 1/2, Zecchini 5.34 a 5.86, Lire sterline 12.40 a 12.44, Londra 124.45 a 124.75 Francia 49.45 a 49.65, Italia 46.50 a 46.65 Banconote italiane 46.50 a 46.65, Banconote germaniche 60.90 a 61.10, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.70 a 123.90, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.15 a 98.35, Credit 396.— a 397.—, Italiana 84.80 a 85.20, Lotti turchi 71.25 a 71.75, Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.50, Rendita italiana 5% 86.50, Rendita spagnuola esterna 73.47, Azioni Banca Ottomana 670.62.

PARIGI 10. (Boulevard). 102.40, 669.37, 101.62, 73 3/8. Fiacco

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austr. 801.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.72, Cambio Londra 251.25, Egiziane 516.25, Rend. austr. in oro 101.25, Rendita ungh. in oro 4% 101.62, Länderbank 577.50, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi 730.—, Azioni Meridionali italiane 611.25 Fiacca.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Consolidati 102.87 Lombardi 9.5/8, Argento 28 7/16, Rend. spagnuola 73.3/4, Rendita italiana 86.7/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 7/8, Pagam. della Banca —. Calma.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.—, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 321.62, Ferrate dello Stato 316.25, Lombarde 84.—, Rend. aust. in oro. —.—. Calma.

Caffè. HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.—, per Aprile a fr. 86.—.

AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 71.75, per Marzo 69.50, per Maggio 68.25 Sostenuta.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, 15 in rialzo sostenuto invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato baisse Tenders in Dochets 100, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 7582. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Decembre 3.2/64, Dicembre-Gennaio 3.2/64, Gennaio-Febbraio 3.2/64, Febbraio-Marzo 3 3/64, Marzo-Aprile 3 4/64, Aprile-Maggio 3 5/64, Maggio-Giugno 3 7/64, Giugno-Luglio 3 8/64, Luglio-Agosto 3 10/64, Agosto-Settembre 3 11/64, Settembre-Ottobre 3 12/64.

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco 11.3/4 13.—, Orzo Azow loco 13.1/4-13.1/2. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.1/2 a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 22.3/4 —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 4 offerti.

LONDRA 10. - Importazione: Frumento 19176, Orzo 2467, Avena 73554 quarters. Frumento calmo. Farina calma, stazionaria. Formentone in favore dei compratori. Orzo per molino fermo, prezzi pieni. Orzo tallito calmo. Avena senz'affari. Delle granaglie viaggianti frumento senz'affari. Orzo più fiacco. Formentone pieno 1/4 sc. in ribasso. Annuvolato

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. Mese corrente 41.75, per Gennaio 42.— fiacca, quattro primi mesi 42.25. quattro mesi da Marzo 42.30. Tempo bello.

Metalli. LONDRA 10. (Diretto) Stagno Strais a sc. 62.1/2.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 78.54, per Dicem. 78.54, per consegne future 79.34. Gioia contanti 74.61, per Dicem. 74.61, per consegne future 76.46.

PARIGI 10. Ravizzone. Mese corrente 43.—, per Gennaio 43.—, calmo, quattro primi mesi 47.75. quattro mesi da marzo 47.25,

LONDRA 10. Ravizzone a sc. 19.1/2.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.35. sost.o.

ANVERSA 10. Loco 13.12, hausse.

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 35.—, per Gennaio 35.— calmo, quattro primi mesi 35.25, quattro mesi da maggio 36.—.

BERLINO 10. Loco 32.30, per Decembre 36.60, per Maggio 39.30.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 24.75-25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.—, p. gennaio 26.12 1/2, fiacco, 4 primi mesi 26.50—, 4 mesi da Marzo 26.87 1/2, Raffinato 99.— a 99.50.

LONDRA 10. Java a scell. 12.1/4, Rape greggio a scell. 8.3/4. calmo

AMBURGO 10. (Chiusa). Per decembre 8.85, per marzo 9.17, per maggio 9.32, fiacco.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco